

# Lasciato nella culla della vita

«È la prima volta». È emozionato Basilio Tiso, direttore sanitario della Mangiagalli-Policlinico. Ieri pomeriggio alle 18.30 è scattato l'allarme nella "culla per la vita": un bimbo, di appena 1,7 kg era stato abbandonato. Accorrono tutti i medici, scattano le visite e i controlli. Il piccolo «ha un'età apparente di 6-7 giorni – spiega Tiso – e sembra nato in casa perché non ha segni che lascerebbero pensare a dei controlli medici eseguiti». È la prima volta che la "culla per la vita" del Policlinico viene usata. È stata installata nel 2007 in seguito a un episodio che il medico ricorda ancora con tristezza. «Allora ci chiamò la polizia perché era stato trovato un neonato nel cestino dei rifiuti al giardino Guastalla – racconta – era inverno, il piccolo aveva sofferto troppo e non riuscimmo a salvarlo». La culla fu regalata da un'associazione cattolica. E ieri per la prima volta è stata utilizzata. «Appena il bimbo viene lasciato, 40 secondi dopo, per dare il tempo alla madre di allontanarsi, scatta l'allarme in tutto

## Mangiagalli Neonato abbandonato nell'apposita struttura all'ingresso della clinica

l'ospedale e i neonatologi corrono a prenderlo» spiega Tiso. Il bambino è nato prematuro, si stima alla «35esima settimana». Le sue condizioni sembrano discrete. «È vispo ed è stato accudito bene – spiega il medico – allattato con il latte materno e la cicatrice ombelicale è ben curata». I medici ipotizzano che sia stato abbandonato dalla mamma che ha lasciato vicino al bebè un biberon con il latte materno e alcuni vestitini. «Un segno di attenzione che ci fa pensare – aggiunge – che a Milano in questo momento c'è qualcuno che piange». Sul neonato si stanno eseguendo tutti gli esami di rito, l'intero ospedale lo sta accudendo. Toccherà ai medici dare un nome al nuovo arrivato. «Lo chiameremo Mario – annuncia Tiso – perché oggi si festeggia Santa Maria Goretti». Ma anche lo stesso nome di due protagonisti di questi giorni: il calciatore Balotelli e il premier Monti», ironizza.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

